

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI UNICREDIT GROUP –MILANO – 14 Aprile 2016

Gianni Vernocchi – socio di Unicredit, formulo il presente intervento anche per conto di “Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus”, che ha come scopo la promozione della finanza etica e della responsabilità sociale d'impresa nelle banche.

Politiche creditizie

I crediti verso la clientela nel 2015 ammontano a 438 mld con prestiti commerciali in lieve crescita, grazie al contributo della commercial bank Italia per 132 miliardi, con nuovi crediti a medio lungo termine delle banche commerciali per 30,6 mld nell'anno.

La vocazione internazionale di Unicredit group ci consente di domandare una più attiva presenza del gruppo verso quelle iniziative di cooperazione internazionale che mirano a coinvolgere il settore privato italiano ed europeo nella crescita inclusiva e sostenibile dei paesi in via di sviluppo.

Tale obiettivo è stato sottolineato con forza dalla Commissione Europea che, con la Comunicazione n. 263 del 13 maggio 2014, incoraggia investimenti responsabili nei paesi in via di sviluppo e modelli di produzione sostenibili.

Le imprese italiane ed europee possono così contribuire allo sviluppo imprenditoriale dei paesi in via di sviluppo cooperando con le micro e piccole imprese locali trasferendo loro tecnologie o stipulando accordi di gemellaggio che permettano di seguire e formare il personale sul posto.

Auspichiamo fortemente che il gruppo consideri l'opportunità di contribuire alla realizzazione di questi progetti, valutando la possibilità di mettere a disposizione delle PMI clienti un plafond di credito per tali specifiche iniziative imprenditoriali, di accompagnamento in tali mercati, fornendo anche consulenza per l'accesso ai fondi europei.

Partite NPL (Non Performans Loans)

La qualità dell'attivo del gruppo presenta segni di stabilizzazione, con lo stock dei crediti deteriorati lordi a 79,8 mld, grazie alla riduzione dei flussi da crediti in bonis a crediti deteriorati sia grazie alle cessioni.

Le rettifiche su crediti sono pari a 2,5 mld, con un costo del rischio contenuto a 56,5 punti base, grazie alla migliorata qualità del credito di tutte le divisioni del gruppo.

Auspichiamo come abbiamo già domandato in sede di Stakeholder Engagement, che Unicredit group studi un nuovo rating di merito creditizio del cliente prestatore, che comprenda elementi virtuosi di Responsabilità Sociale d'Impresa, insieme ai requisiti di patrimonialità, di redditività e di solidità finanziaria.

Chi crea occupazione, tutela l'ambiente e rispetta altri indicatori di Responsabilità Sociale va premiato sia sul fronte del suo rating che sul target di pricing.

Siamo infatti convinti, confortati proprio dai dati europei delle Banche etiche, che vanta crediti deteriorati largamente inferiori alla media del sistema bancario, che inserire nel rating del cliente prestatore elementi di Responsabilità sociale (valorizzazione dell'occupazione, fedeltà fiscale, rispetto dell'ambiente, lealtà commerciale verso i fornitori) sia premiante, sia nei termini di un migliore accesso al credito per il prestatore, sia nei valori di affidabilità del cliente e della sua capacità di rispondere con lealtà agli impegni assunti.

E con cio' contribuire anche alla riduzione del costo del credito che rappresenta un elemento fortemente destabilizzante per la qualità dell'attivo e per la redditività del sistema bancario.

Promozione della Finanza Sociale - Rating di merito creditizio e CSR

Le linee guida del Piano Strategico 2013-2018 del gruppo ha disegna un ambizioso progetto a rafforzamento della propria leaderchip di banca commerciale europea.

Auspichiamo che nell'ambito dello sviluppo del mondo investment, private banking ed Asset Gathering, non venga dimenticata la Finanza Sociale e ad impatto.

Il recente rapporto OCSE dal titolo "Social Impact Investment. Building the evidence base", certifica come il mondo impact investment sia in forte crescita nel prossimo decennio a 1000 mld di dollari, ben 6.000 mld di dollari nei prossimi 50 anni.

Al di la' delle previsioni quantitative da prendere con le dovute riserve, il nostro paese è chiamato a superare la sua distrazione nei confronti della Finanza sociale e ad impatto, che ne fa uno dei fanalini di coda nel mondo.

In particolare confidiamo che Unicredit, gruppo europeo dalla solida tradizione possa promuovere sin da questo esercizio gli investimenti ad impatto, tramite anche uno studio grazie alle grandi professionalità presenti nel gruppo, sullo sviluppo della finanza sociale in Italia, accompagnando i risparmiatori verso nuovi strumenti finanziari orientati al supporto autentico di imprese e famiglie.

Politiche creditizie di buon vicinato per una grande Europa unita, democratica e solidale

L'attività del gruppo nel 2015 è stata contrassegnata da un'ampia rivisitazione della presenza all'insegna di una costante razionalizzazione in tutte le aree geografiche.

Nell'area CEE il gruppo ha realizzato un ottimo margine operativo lordo, pari a 2,3 miliardi, pur in presenza di maggiori accantonamenti su crediti denominati in CHF in Croazia e degli oneri inerenti all'accordo di cessione di Ukrsofsbank.

Confidiamo che la nuova partecipazione minoritaria detenuta nella Abhh, controllata dalla russa Alfa Group, rappresenti per il gruppo una rinnovata forma di presenza nella diletta nazione Ucraina, nell'ambito di un rafforzamento della cooperazione europea, per un continente unito, solidale e prosperoso.

Troppo importante, anche tramite la promozione di politiche creditizie adeguate e lungimiranti, mantenere vivo il sogno di un continente pacificato per una grande Europa solidale e democratica dall'Atlantico agli Urali, che rappresenta un segno profetico e positivo anche per l'attività del gruppo Unicredit, che ha visto crescere i suoi risultati proprio in Russia, Turchia, Romania e Serbia.

Perché non credere che proprio anche dall'attività bancaria, possa riunire nazioni e popoli un tempo divisi da incomprensioni e divisioni, intorno ad un progetto di cooperazione e crescita comune.

Retribuzioni / sistemi premianti

Nell'assemblea di oggi (parte ordinaria e straordinaria) viene trattata l'ampia tematica delle politiche retributive di gruppo 2016, del sistema incentivante 2016, del piano di partecipazione azionaria per il dipendenti del gruppo (Piano Let's Share per il 2017), collegati ad un aumento gratuito del capitale a servizio del sistema incentivante, secondo gli orientamenti della direttiva europea CRD IV.

Manifestiamo l'auspicio per quanto attiene amministratori e top-manager che forme di incentivazione economica non siano esclusivamente collegate ad elementi reddituali e di performance reddituale, sia pur orientati sul lungo termine, ma anche da valori di Responsabilità Sociale d'impresa, quali la promozione della finanza sociale e ad impatto, l'assenza di transazioni con il fisco per contestazione tributarie, la valorizzazione e la

stabilizzazione dell'occupazione in entrata e la sostenibilità delle uscite verso il fondo di solidarietà di settori per i dipendenti del gruppo, l'erogazione di servizi di welfare a favore dei territori di radicamento ad alto valore aggiunto.

Tutti elementi di ESG, a mero titolo esemplificativo, che potrebbero concorrere nella determinazione del valore dell'incentivazione economica.

Infine, formuliamo la speranza alla luce del Piano Let's Share 2017, che Unicredit studi una forma di rappresentanza dei dipendenti azionisti nella governance del gruppo valorizzando l'articolo 46 della Costituzione.

Con l'ambizione di tracciare una sorta di via italiana di Unicredit che si muova nella direzione del "modello tedesco" ,di partecipazione dei dipendenti nella governante e non solo di mero riconoscimento di azioni a titolo di compenso variabile di risultato.

Agli amministratori, ai soci ed ai dipendenti di Unicredit group i nostri migliori auguri, miei e degli organi sociali di "Etica, dignità e valori – Associazione Stakeholders Aziende di Credito Onlus" per una positiva ed autentica operosità, a servizio delle famiglie e delle imprese della nostra comunità nazionale ed europea.

Il simbolo di E.DI.VA è l'Araba Fenice che intende rappresentare la grandezza dell'etica, della dignità e dei valori, sempre presenti nella nostra quotidianità e sempre in grado di risorgere e di ricrescere, nonostante le infedeltà, le pochezze e gli errori della nostra condizione umana, quali doni divini.

